Lunedì 17 Maggio 1926
Conto corrente con la posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 116
Direzione e Amministrazione
Udine-Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno L. 60.00 — Semestre „ 30.00 — Trimestre L. 15.00 — Mese „ 5.00
Estero - Anno L. 137.50 — Semestre „ 68.75 — Trimestre „ 34.40

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Tel. 3-66) e Succursali
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 2 - cronaca rosa ecc. L. 1 Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.50 - Economici vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

La convocaz'one in assemblea dell'Associazione Agraria Friulana

Abbiamo, tempo addietro, pubblicato la notizia che un gruppo di soci dell'Associazione Agraria Friulana aveva diretto alla presidenza una lettera con cui la invitavano a convocare entro il corrente mese di maggio l'assemblea ordinaria per la presentazione e la discussione del resoconto morale e amministrativo a temni dell'articolo 21 dello statuto sociale.

Nella lettera stessa si rilevava « la mancata convocazione della ordinaria assemblea », soggiungendo che «tale inosservanza statutaria è oggi tanto più avvertita in conseguenza al le insistenti voci che corrono sullo andamento della Istituzione ».

La lettera portava (lo rileviamo dall'« Amico del Contadino »), le firme seguenti:

Guido Giacomelli — Morelli de Russi cav. Giuseppe — Margreth dr. Giacomo — Lovaria Antonio per Lovaria Fabio — Vatta Antonio per il Circolo Agricolo di S. Giorgio di Nogaro — Mainardi Gian Lauro anche per il Circolo Agricolo di Codroipo e per la Fabbrica Perfosfati — Cescutti Giuseppe per l'Amministrazione di Colloredo marchese Paolo — Comino Antonio per il Circolo Agricolo di Artegna — Marchettano Enrico — Rubini Domenico — Cirio Paolo anche per il Circolo Agrario di Palmanova e Per Franchi Alessandro — Masotti Antonio — Marcotti Pietro — Dorigo Domenico — Feruglio Domenico — di Colloredo Mels co. Viscardo per la Società Agraria di Cervignano.

***

Ora, troviamo, pure, nell'« Amico del Contadino », la risposta data dalla Presidenza dell'Associazione Agraria:

« On. Sig. dott. Guido Giacomelli - Udine. — Ricevo la domanda di convocazione dell'Assemblea della Associazione Agraria Friulana a termini dell'art. 21 dello statuto, sottoscritta da Lei e da altri signori in data primo maggio corr.

Credo doveroso rilevare che taluni dei sottoscrittori non sono soci dell'Agraria, altri non sono in regola colle quote sociali, altri ancora hanno firmato in rappresentanza di Soci, il che dallo statuto non è concesso.

Nondimeno per deferenza alla S. V. ed agli altri sottoscrittori che veramente sono soci della nostra Istituzione, assicuro la S. V. Ill.ma che l'Assemblea dell'Agraria verrà convocata non appena giungerà dal Ministero dell'Economia Nazionale la relazione sull'inchiesta compiuta in questi ultimi giorni. Ciò perchè la discussione sull'andamento della nostra Istituzione possa essere completa ed esauriente.

D'altronde la S. V. Ill.ma ben sa e conosce che il bilancio finanziario ed il conto morale 1925 sono già stati approvati dal Consiglio Direttivo.

Con ossequio.

Il Vice Presidente
di Caporiacco.

Importanti deliberazioni della Commissione Reale

Ieri sotto la Presidenza dell'avv. cav. uff. Giovanni Oriolo si è riunita la Commissione Reale per la straordinaria amministrazione della Provincia del Friuli, la quale fra altro ha deliberato:,

di alienare al Comune di Gorizia lo stabile già adibito ad uso della Sezione Italiana della Scuola Agraria Provinciale di Gorizia, riservando ad ulteriori determinazioni la destinazione tanto del ricavato della vendita quanto delle indennità tuttora dovute alla Provincia per i danni di guerra sofferti dallo stabile medesimo.

— di prendere atto della valutazione in prebelliche L. 40.722.05 del risarcimento per il danno di guerra sofferto dal Palazzo Provinciale sito in Gorizia, Piazza Cavour, N. 8, ritenuto che un quinto di detta indennità è di spettanza della Provincia di Trieste;

— circa la sede lel Museo della Redenzione di Gorizia e la sua consegna al Comune;

— di accordare una medaglia d'argento e una di bronzo per la competizione ciclistica regionale « Gran Premio Città di Udine » che avrà luogo in Friuli ad iniziative del Club Ciclistico Udinese.

— di aderire al Consorzio per l'Azienda Portuale di Venezia con il contributo a carico della Provincia di L. 40 mila, da pagarsi in dieci annualità.

— di concorrere con l'importo di Lire 20 mila nella spesa di costruzione di un ponte in cemento armato sul Cormor - Basaldella lungo la strada comunale Campoformido-Basaldella.

— di non accogliere la domanda del Comune di Pavia d'Udine per concessione di contributo nella spesa di riatto del ponte provvisorio in legno sul Torre presso Percotto, per concorrere invece con congruo sussidio alla costruzione di un ponte in struttura stabile, e ciò a termini della deliberazione di massima di recente addottata dalla Commissione Reale nei riguardi dei sussidi per manufatti lungo strade comunali, deliberazione che concerne esclusivamente i ponti aventi carattere stabile.

— di assumere il quinto della spesa, a norma di legge per l'impianto del Campo di Tiro della Società di Tiro a Segno di Buia.

— Ha delegato il proprio Presidente ad intervenire alla decima assemblea dell'Unione delle Provincie che avrà luogo in Trento nei giorni 30-31 maggio, 1, 2 giugno 1926.

— Ha approvato il Conto Consuntivo 1925 del Legato di Toppo Wassermann presentato dalla Commissione Amministratrice dei Legati del Comune di Udine.

— Ha nominato il sig. Conte ing. Galileo rappresentante della Provincia nell'assemblea generale e nel Consiglio di Amministrazione del Consorzio idraulico di 3. categoria per i lavori di sistemazione dei torrenti Domesteana e Lanna in Tolmezzo.

— Ha approvato, per parte sua, le proposte del Consorzio per la costruzione del nuovo Ospedale Civile di Udine relative a talune modificazioni del vigente statuto del Consorzio rese necessarie in seguito alle variazioni apportate al progetto originario dell'Ospedale.

— Ha deliberato infine su numerosi altri affari di ordinaria amministrazione concernenti la Provincia, il Manicomio, il Brefotrofio e l'Istituto di Credito Fondiario di Gorizia.

ZUGLIO

Una tradizione che riprende vigore
La festa dell'Ascenzione

Dopo un lungo imperversare di cattivo tempo, ecco che da due e tre giorni esso si è posto al bello. Così avviene anche nel campo religioso-morale. Di più una settimana, la campana della storica matrice di San Pietro, che è monumento nazionale, annuncia col tradizionale campanone a tutte le popolazioni dei dintorni che anche quest'anno la festa dell'Ascensione sarà celebrata con solennità ed imponenza. Per iniziativa della fabbriceria di S. Pietro, condiuvata nella maggior parte da quella di Zuglio, ecco raccogliersi in pochi giorni una discreta somma per l'illuminazione della sera. Va segnato in modo speciale il paese di Arta (prima sotto la Pieve di San Pietro, ed ora soggetto alla Parrocchia di Piano d'Arta) per la generosa spontaneità delle offerte.

Siamo alla vigilia. Verso le otto di sera quasi tutto il caratteristico monte è illuminato. Dal campanile si susseguono gli spari delle racchette, bengala, di girandole; uno spettacolo oltremodo ammirevole. Si è anche ripristinato il gotto del tradizionale « das cidulis »; San Pietro, il nostro San Pietro è ritornato agli splendori di una volta.

Alla mattina di giovedì, bella e limpida, la sveglia con lo sparo di mortaretti sul monte. Non appena è l'alba, cominciano i « vivandieri » a salire il monte con ogni mezzo, portando lassù ogni sorta di bibite, di rinfreschi, di paste, ecc. ecc. Diversi i fotografi perfino da Tolmezzo, arrivati col primo treno; grande il concorso di Tolmezzini nonchè dai tanti altri paesi disseminati lungo la vallata. Sono le otto. Cominciano ad arrivare le processioni della Valle Incaroio. Vediamo quelle di Timau, di Treppo, di Ligosullo, di tutti i paesi sopra e sotto Zuglio, i quali si uniscono a quella di Piano d'Arta.

Una breve preghiera alla Chiesa Prepositurale di Zuglio; formazione della nuova grande processione con a capo il nostro buono e zelante monsignor Prevosto; indi la salita. Il gruppo della processione arriva alla Chiesa verso le 9 e mezza. Un concorso di fedeli uguale a quest'anno men pochi ricordano; si calcola fossero ben quattro mila persone.

Arrivati alla Chiesa della Madonna, ecco ricomporsi la grande processione per salire ancora pochi metri, fino alla Chiesa Martire di S. Pietro. Ivi, spettacolo commovente, la gran croce di S. Pietro, preziosissima, attende al principio del porticato tutte le consorelle intervenute, dà il bacio fraterno, ad esse; la immensa colonna si muove; ogni paese va ad occupare il posto assegnatogli. Una quarantina le parrocchie intervenute. Manca la Parrocchia di Sutrio, unica mancante, sebbene don Ugo Larice, il parroco nominato recentemente Ispettore dei monumenti nazionali, avrebbe dovuto prendersi a cuore anche S. Pietro di Carnia, che pure vanta il titolo di monumento della Nazione. Terminato l'appello ecco la gran processione avviarsi verso il tradizionale «Prat da Mincole », all'aperto, e li assistiamo al contorno delle croci con in mezzo molti sacerdoti, ed al Vangelo esposto da Don Comelli, ed alla benedizione impartita dal Prevosto.

Dopo queste brevi funzioni, la processione si avvia verso il tempio, dove ha luogo la S. Messa tradizionale, con un bel discorso tenuto dal R. Prevosto.

Alle 12, discendiamo il colle per noi sacro; dove alla sede del Prevosto in Zuglio, consumiamo un modesto pranzo, e col quale ha termine la bella festa.

***

Tutte le parrocchie soggette alla Matrice di S. Pietro sono intervenute: Valle, Rivalpo, Lovea, Piano d'Arta, Paluzza, Treppo Carnico, Ligosullo, Timau; perchè Sutrio si astenne...? Questo perchè saremmo ansiosi di conoscerlo.

PORDENONE

Pro Infanzia

Il Comitato Pro Infanzia ha lanciato alla cittadinanza il consueto annuale appello per ottenere fondi necessari onde poter mandare alla cura tanti bimbi poveri che ne hanno estremo bisogno.

Pordenone buona risponderà, certo, con la solita spontanea larghezza. Le oblazioni si ricevono presso i membri del Comitato, all'ufficio dell'Operaia e presso i vari negozi cittadini.

L'assebiea della U. O. E. I.

La Presidenza della locale Sezione U. O. E. I. comunica che oggi 17 corr. alle ore 8.30 di sera nella sala Società Commercianti sarà convocata in seduta straordinaria l'assemblea generale dei soci per trattare un importante ordine del giorno.

TOLMEZZO

Sulla strada Paularo-Ligosullo

E' deplorevole constatare come sia lasciata in abbandono l'importante strada che allaccia attraverso il passo del Durone le due bellissime vallate del Chiarsò e Pontaiba, cui fanno capo Paularo per la prima, Ligosullo per l'altra; deplorevole inquantochè essa strada ha non lieve importanza militare; per lo sviluppo dei traffici tra Val Chiarsò e la Val But; ed infine perchè impedisce ai turisti di visitare questa regione, una tra le più belle della Carnia e che avrà un grande avvenire.

Attraverso questa strada, per la Val Calda, per Forni Avoltri e Sappada, si passa costeggiando il confine ed attraversando tutta la Carnia, al Cadore. Meravigliosa gita suggestiva; per il suo svariato paesaggio, deliziosa per la amenità dei luoghi.

Questa strada è stata classificata tra le strade militari, ma chissà quanto ci vorrà prima che il Ministero della Guerra se ne occupi ed intanto lasciata così in abbandono non è punto vantaggioso per i due comuni che essa unisce, ne per gli altri paesi della Carnia. Noi proponiamo intanto che il Comune di Paularo e quello di Ligosullo si riuniscano in consorzio, per provvedare almeno ad una provvisoria manutenzione, o almeno a riparare con dei lavori straordinari dove la strada minaccia di sparire, per impedire che ancora una volta si abbia a verificare il caso di due automobilisti, che recentemente hanno lavorato un giorno per sgomberare e rendere possibile il passaggio alla loro macchina.

Chiedendo questo ai suddetti Comuni, non crediamo di pretendere da loro una cosa impossibile, essendo essi Comuni in eccellenti condizioni finanziarie, perciò osiamo sperare che per questa estate si voglia provvedere.

La « Pro Carnia ».

S. GIOVANNI DI MANZANO

Avremo il telefono

La Società Telefonica delle Venezie sta eseguendo i lavori di allacciamento dei Comuni di Manzano e San Giovanni con la centrale urbana di Cormons.

Interpellata l'Autorità Comunale si è subito addimostrata favorevole alla istituzione dell'utilissimo importante servizio. Le condizioni poste dalla Società sono accettabili e non aggravano certamente il nostro bilancio che in misura facilmente tollerabile; confidiamo quindi che nel p. v. mese si possa giovarsi del nuovo impianto e che non sorgano difficoltà di sorta ad ostacolare l'introduzione del servizio.

Speriamo che anche il limitrofo Comune di Corno di Rosazzo voglia apprezzare l'utilità immensa derivante ad ogni categoria di cittadini ed in ispecie al ceto operaio ed impiegatizio, nonchè ai proprietari di terreni e di case, dall'installazione del telefono. Ciò se non altro per le forti economie che consente l'enorme risparmio di tempo, evitando di ricorrere alla corrispondenza postale o telegrafica, costose e tutt'altro che spe ditive.

S. MARIA LA LONGA

Propaganda Sindacale

Venerdì sera nella sala delle scuole Comunali di Santa Maria la Longa, il signor Alceo Castellani segretario generale dei Sindacati Fascist. ha tenuto una conferenza sindacale.

Erano presenti il sig. cav. co. di Brazzà, il cav. di Tomaso, ed altre personalità cittadine.

Alla riunione sono intervenute diverse centinaia di persone in maggior parte coloni.

Ha parlato per primo il cav. di Tomaso che ha presentato agli intervenuti il segretario generale dei Sindacati, ha fatto seguito il Sindaco, ed il signor Sandrini Enrico fiduciario di zona dei Sindacati che con la sua solita spigliatezza ha improvvisato un geniale discorso suscitando il massimo entusiasmo.

Ha preso quindi la parola il segretario della Federazione il quale ha esposto il programma Sindacale Fascista e la nuova legislazione del lavoro, ottenendo la massima attenzione ed applausi.

GEMONA

Nuovo medico Comunale

A sostituire il compianto dottore Giuseppe Celotti, il R. Commissario, in seguito a concorso, ha nominato il dott. Alberto Marsella, il quale nei giorni scorsi ha già assunto il servizio.

Giovane veramente colto e compitissimo, il dott. Marsella, dopo aver disimpegnato le mansioni di ufficiale medico durante la guerra, ha voluto perfezionarsi recandosi all'estero ove conseguì titoli lusinghieri presso importanti cliniche. Oltre i meriti professionali, vanta quelli di ex combattente e di fascista della prima ora.

L'egregio medico ottenendo una residenza in Friuli ha coronato un suo vivo desiderio, essendosi accasato tempo addietro con una signorina di distinta famiglia udinese.

Al dott. Marsella i più cordiali rallegramenti e un augurale saluto, certi che saprà in breve guadagnarsi la simpatia e la stima della cittadinanza.

Nozze

La gentilissima signorina Santina Bierti ha giurato fede di sposa al signor Ernesto Fazzini, noto dentista di Venezia.

La coppia gentile, accompagnata dagli auguri e della simpatia delle numerose conoscenze, è partita per il tradizionale viaggio di nozze. Auguri.

CHIONS

Beneficenza

In morte del compianto signor Ermano Gio. Batta vennero fatte le seguenti elargizioni:

Asilo Infantile: gli amici lire 230; Cooperativa di Consumo 30 — Pro Asilo e poveri della frazione di Chions: il padre Luigi Ermano 100; i fratelli Angelina, Luigi e Dante 150; il cognato G. Batta Dorotea 100; i nipoti Vittorio, Letizia, Gio. Batta e Giuseppe Dorotea 100; i nipoti Cesare e Ida Fassari 50; famiglia Pietro Morassi, Tolmezzo 50.

I poveri ed il Comitato dell'Asilo Infantile sentitamente ringraziano.

I lavori al ponte di Dignano

Come è noto, in seguito ad una piena del Tagliamento si sfasciarono due arcate del grande Ponte tra Dignano e Spilimbergo. Trattasi ora di ricostruirlo nel tratto danneggiato, con una spesa preventiva di lire due milioni.

Sabato seguì l'asta per i lavori che comprendono il primo lotto. Rimase deliberataria la ditta d'Odorico di Milano.

Nuovi nomi di stazioni nel Friuli Orientale

Le stazioni di Ronchi, Stranzano e Vermegliano, sulla linea Trieste - Portogruaro la prima, e Monfalcone-Udine la seconda, hanno preso il nome di Ronchi dei Legionari del Sud e di Ronchi dei Legionari del Nord.

La stazione di Cervignano del Friuli, sulla linea Trieste - Portogruaro e Palmanova-Belvedere - Pontile per Grado ha preso il nome di Cervignano del Friuli - Grado.

I Combattenti Friulani commemorano l'entrata in guerra dell'Italia presenti il Sottosegretario alla Guerra ed i Triumviri dell'Ass. Naz. Combattenti

La consegna della bandiera ai Premilitari

Ieri, Udine, tutta, accoglieva degnamente, festosamente i Combattenti di tutto il Friuli qui convenuti per commemorare lo undicesimo anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia.

Riuscì una manifestazione grandiosa, imponente e per partecipazione di ex combattenti e per la presenza di S. E. il generale Cavallero Sottosegretario al Ministero della Guerra e dei Triumviri dell'Associazione Nazionale dei Combattenti: onorevoli Russo, Sansanelli e Rossi, presenza che diede particolare importanza alla festa.

La città tutta era imbandierata di tricolore e sulla facciata dei muri delle case, si leggevano, su striscioni colorati, parole inneggianti a S. E. Cavallero, ai Triumviri ai Combattenti.

La pioggia insistente, non guastò affatto la bella giornata.

L'ARRIVO DI S. E. CAVALLERO E DEI TRIUMVIRI

La formazione e la sfilata del corteo

Alle 9.30 giunge alla nostra stazione il treno recante il sottosegretario alla Guerra e i Triumviri dell'Associazione Nazionale dei Combattenti.

Ad attenderli, sotto l'atrio si trovavano le autorità e rappresentanze cittadine.

Notiamo: il Prefetto del Friuli gr. uff. Ricci, sen. cav. di gr. cr. Morpurgo, commissario governativo della Camera di Commercio, in rappresentanza anche per le sezioni locali della «Dante Alighieri» e della Croce Rossa, comm. Caveri, commissario del Comune, on. cav. di gr. cr. Spezzotti, cav. uff. dott. Oriolo, presidente della Commissione Reale della Provincia; tenente generale Montanari comandante del Corpo d'Armata di Trieste, gen. Romei comandante della divisione militare di Gorizia, generale comm. co. Quintino Ronchi, commissario straordinario del P. N. F.; on. Ravazzolo, on. di Caporiacco, Questore comm. Lucarelli, bar. dott. Toran vice intendente di Finanza, procuratore del Re e cav. uff. dott. Guidcrizzi, presidente del Tribunale cav. dott. Zozzoli, provveditore agli studi comm. prof. Reina, dott. Bellazzi capo di gabinetto del Prefetto, capostazione cav. Rizzitano, signor Marcovich, avv. Margarita, dott. Pedroia, avv. Caprara, console cav. Grego, console D'Orazio, colonnello di Stato Maggiore Pacini, colonnello Gigante, comandante del Presidio di Udine, colonnello Chiericoni, maggiore dei Carabinieri nob. Cianciolo, Juretic colonnello comandante il Campo di Aviazione «Bonazzi», maggiore co. Scribani Rossi, colonnello Fettarappa, colonnello Rossi, colonnello Cappello, gen. Abrile comandante di divisione a riposo. Dirigenti della Federazione fascista e fiduciari di zona del Friuli, Rappresentanti del direttorio fascista, presidenti delle varie associazioni cittadine.

***

L'arrivo di S. E. il generale Cavallero, e dei Triumviri on. Russo, Sansanelli e Rossi è salutato dalla Marcia Reale suonata dalla Banda del 2. Fanteria «Savoia» mentre un plotone di Fanti ed un manipolo di Militi Nazionali, irrigiditi sull'attenti, rendono gli onori militari.

Accompagnavano il generale Cavallero il maggiore Num dello Stato Maggiore ed il tenente Carlo Antoszieth del Nizza Cavalleria.

L'uscita degli illustri personaggi, dalla stazione, è pure salutato dalla Marcia Reale ripetuta dala Banda Cittadina, e da grida di evviva da parte della folla che si era andata raccogliendo fitta fitta sul vasto piazzale.

Vari agenti dell'ordine avevano aperto tra quella massa compatta di gente un corridoio per il quale passano gli ospiti.

Le autorità salgono sulla automobili e filano veloci in città.

Nel frattempo si era andato formando, l'imponente corteo composto dalle associazioni civili e patriottiche cittadine, e dalle rappresentanze delle sezioni Combattenti del Friuli giunte in precedenza con i treni del mattino o con camions.

Dirigono la sfilata del corteo i signori: dott. cav. De Poloni, cav. Pietro Casoli, cav. prof. D'Alessandro, Libero Rossato, D'Angelo, Germano Armellini, cav. Piero Bosero.

Alle ore 10, il corteo si muove incamminandosi per Porta Aquileia, Via Vittorio Veneto, Piazza Vittorio Emanuele, Via Mercatovecchio, Paolo Canciani, Via Zanon, Poscole, sostando infine sul Piazzale 26 luglio e disponendosi di fronte alla Casa del Combattente.

IL CORTEO

Il corteo procede con questo ordine: Banda Municipale, Pompieri e Vigili Urbani, Bandiera della Provincia e del Comune con valletti, Balilla, Avanguardisti con banda, Milizia e Premilitari.

Indi le rappresentanze con bandiera dell'Istituto Nastro Azzurro, dei Veterani e Reduci delle Patrie Battaglie, dei Reduci d'Africa, dei Volontari di Guerra, degli Arditi, delle Cravatte Rosse in congedo, dei Bersaglieri, Alpini, Carabinieri, Finanzieri, in congedo, dei Volontari Ciclisti ed Automobilisti, della Croce Rossa, della Dante Alighieri, della Federazione Industriali e Commerciasti del Friuli.

Poscia viene la Banda del 2. Fanteria, il gruppo delle Madri e Vedove Caduti in Guerra, dei Mutilati ed Invalidi; la bandiera del Comitato dell'A. N. C., rappresentanze delle Federazioni Combattenti delle Tre Venezie, Labaro della Federazione Friulana Combattenti con alla destra quello della Federazione Fascista e alla sinistra quello dei Sindacati Fascisti.

Seguono, incolonnate, le rappresentanze con bandiera delle Sezioni Combattenti di tutto il Friuli, intercalate dalle bande di Pozzuolo, Manzano, Pradamano, Nogaredo in Piano, Pagnacco, Artegna, S. Daniele, Fagagna, S. Pietro al Natisone, Pordenone, Tolmezzo Cormons della Scuola Agraria di Pozzuolo, e.... una sfilata imponente che dura oltre un'ora, e che passa tra la folla di cittadini riverenti.

Chiudono l'interminabile corteo, le macchine e attrezzi agricoli delle sezioni combattenti di Ialmicco, Sottoselva, Chiasellis, Bicinicco, Martignacco, Lavariano, S. Maria la Longa, Torre di Pordenone.

Le autorità dalla Loggia Municipale, assistono alla sfilata del corteo.

SUL PIAZZALE XXVI LUGLIO

La bandiera ai premilitari

Le autorità, terminata la sfilata del corteo, si portano alla casa del Combattente sul piazzale 26 luglio.

Il Piazzale, malgrado la pioggia, che cade a dirotto, presenta un colpo d'occhio meraviglioso, per la folla imponente che si è andata raccogliendo, per la selva delle bandiere e dei gagliardetti che spiccano al disopra della fungaia degli ombrelli Ve ne sono a centinaia. Chi potrebbe contare!....

La Casa del Combattente è riccamente adorna di bandiere, drappi e festoni. Sulla piazza poi sono schierati in quadrato reparti della Milizia Volontaria e nuclei di giovani premilitari.

Nonostante la pioggia, insistente e noiosa, la folla continua stringersi intorno per ascoltare la parola degli oratori che commemoreranno l'undicesimo anniversario della gloriosa entrata in guerra.

Quando sopraggiungono le autorità, le musiche intonano gli inni patriottici e la folla applaude calorosamente. Le autorità prendono posto sul palco appositamente eretto, mentre gli oratori salgono alla Casa del Combattente. Sul balcone si affacciano S. E. il generale Cavallero, i Triumviri della Associazione Nazionale Combattenti, il gen. Ronchi, il cav. P. E. Tonini ed altre autorità ed ufficiali.

I DISCORSI

Il parroco don Angelo Cossettini benedice il vessillo che i Combattenti donano ai Premiliari e di cui madrina è la medaglia d'oro signora Visentini ved. Feruglio. Il sacerdote pronuncia un nobile ed elevato discorso, esaltando l'alto significato della cerimonia e ricordando ai giovani premilitari la missione che ad essi incombe nella vita.

***

Prende quindi la parola il Commissario dell'Associazione Combattenti cav. Ernesto Piero Tonini che alle autorità convenute, porta il saluto e la devozione di tutti i Combattenti friulani. Quindi il console della Milizia cav. Grego pronuncia brevi parole ed affida all'alfiere dei Premilitari il vessillo, consacrato in una data tanto gloriosa. Il momento è veramente solenne E quando il console Grego bacia il tricolore la moltitudine come un sol uomo scatta nell'applauso più fragoroso.

Parla quindi tra la più profonda attenzione il generale Ronchi. L'oratore porta il saluto delle Camicie Nere friulane, saluto che è l'espressione profonda della devozione fascista verso coloro che furono gli artefici della grande epopea e ricorda come il pensiero di tutti gli Italiani vada nel giorno solenne della commemorazione a quella lotta titanica sostenuta da tutto un popolo che nel dolore trovò la sua grandezza. Ricorda quindi l'abbandono e la negazione del dopo guerra, le aspre battaglie sostenute dai fascisti, la violenza da essi talvolta usata, violenza santa — egli dice — perchè rivolta contro coloro che negavano la Patria e la Vittoria. (*Vivi scroscianti applausi*).

Oggi invece — egli dice — nella visione di un'Italia rinnovellata e potente, che nuovamente spande la luce della sua civiltà sul mondo vada il saluto di tutti gli Italiani al Re, al Duce, ai Combattenti gloriosi, ai Morti, i cui spiriti immortali aleggiano d'intorno, alle ali italiane che portano il grande nome d'Italia nelle regioni più impervie della terra, e si formuli l'augurio che nella concordia, nell'unità e nel lavoro si cementi quella grandezza d'Italia che il cuore di ognuno ardentemente auspica.

Il discorso del gen. Ronchi è salutato da un entusiastico scroscio di applausi che si prolungano lungamente.

***

Quindi il Triumviro della A. N. C. medaglia d'oro Rossi esalta il sacrificio di tutti i Combattenti e la figura dell'on. Russo verso il quale dice, deve andare la riconoscenza di tutti i friulani. L'on. Russo pronuncia quindi il suo discorso commemorativo che è stato una alata orazione.

Mancanza assoluta di spazio ci impedisce di darne largo riassunto. L'on. Russo con frase elegante ricorda l'entusiasmo della giornata dell'intervento, le epiche gesta della guerra, lo sfacelo e le tenebre del dopo guerra, pr esaltare l'opera meravigliosa del Fascismo e del suo Duce che portarono l'Italia al grado di grande e temuta potenza. Si rivolge quindi ai giovani premilitari, e ricorda come essi debbano divenire gli artefici della grandezza dell'Italia fascista.

Da ultimo parla S. E. il gen Cavallero, che porta il saluto del Governo Nzionale e dell'Esercito. Ricorda i duri anni della guerra passati in Friuli, esalta il valore e lo spirito di sacrificio della gente friulana, qualità che non si estinsero neppure nelle tristi giornate dell'invasione nemica, quando la popolazione intera parve trasformata in un meraviglioso esercito di combattenti. Fu dalla terra del Friuli che l'Italia dei piccoli fatti e dei piccoli uomini, cedette il passo all'Italia eroica, il cui spirito assiste l'attuale cerimonia di Udine.

Terminato il discorso del gen. Cavallero la moltitudine che aveva calorosamente applaudito tutti gli oratori scatta in una ovazione che dura a lungo, mentre le musiche intonano gli inni patriottici.

L'OMAGGIO DEI COMBATTENTI a S. E. Cavallero - ai Triumviri al Commissario Tonini

Ritiratesi le Autorità, nel salone della Casa del Combattente, il cav. Tonini Commissario Straordinario della Federazione Friulana dei Combattenti, a nome dei Combattenti del Friuli tutto, in segno di omaggio e di gratitudine, offre a S. E. il gen Cavallero la statua della «Vittoria» in argento massiccio e due bellissimi originali ricordi di guerra ai Triumviri on. Sansanelli e on. Rossi, consistenti in schegge di granata incastrate in un basamento in marmo.

Poscia, accompagnando il gesto con nobili espressioni esaltanti l'opera dell'on. Russo a favore dei Combattenti friulani, a nome di questi, memori e riconoscenti, il cav. Tonini offrì al deputato friulano una artistica medaglia d'oro ed una pergamena.

Uguale dono fu presentato poscia, dal signor Bonanni, decorato al valore, al cav. Tonini, espressione di gratitudine affettuosa dei Combattenti friulani.

Ci piace qui sotto, riportare le dediche segnate sulle pergamene, molto bene disegnate dalla signorina artista Lea D'Orlandi:

« A Luigi Russo — dell'Associazione Nazionale Combattenti — Triumviro — alle fecondi vittorie del Fante — volle con fede ed amore — l'opera assistenziale nella pace e nel lavoro sacrata — I Trinceristi del Friuli memori e grati ».

« A Ernesto Piero Tonini — che dei compagni d'armi e di fede tenacemente volle la concordia e l'amore affinchè — vigilante lo spirito — avessero nelle battaglie della Patria fecondo l'avvenire — all'operosa attività dei superstiti religiosamente affidato ».

***

Furono poi consegnati i diplomi di benemerenza, alle Sezioni Combattenti che maggiormente si distinsero nella «Battaglia del Grano».

***

Terminata la cerimonia autorità ed invitati si recano al banchetto, al Grande Albergo d'Italia, banchetto offerto dal Comune in onore di S. E. il generale Cavallero e dei Triumviri dei Combattenti.

Al termine del banchetto, servito signorilmente nelle sale riccamente addobbate, pronunciarono brevi discorsi il commissario del Comune comm. Caveri, che porta il saluto e l'omaggio della città, il triumviro on. Sansanelli, Sua E. il gen. Cavallero che ringrazia e saluta tutti gli intervenuti, inviando un reverente e commosso omaggio ai Caduti, rivolgendosi alla signora Visentin Feruglio, che risponde vivamente commossa.

***

Dopo il banchetto le Autorità si recano in automobile a Gorizia.

Cronaca Cittadina

S. E. il generale Cavallero a Gorizia

Ieri alle 17 giunse al Cimitero degli Eroi, accolto dalle autorità locali, S. E. il gen. Ugo Cavallero sottosegretario di Stato alla guerra, il quale era accompagnato dai triumviri della «Combattenti» on. Russo Sansanelli e prof. Rossi, da S. E. il gen. Montanari. Tra i presenti notammo il generale Ronchi; il gen. Roggero, l'on. senatore Bombig, il prefetto gr. uff. Ricci, l'on. Ravazzolo, il comm. Scotti; l'avv. Caprara, il comm. Caveri, Commissario della Città di Udine; il cav. uff. Oriolo presidente della Commissione Reale per la Provincia, il cav. Tonini; il comm. Beviglia; il gr. uff. Giordano; il gr. uff. Abrile; il cav. uff. Brelich; il cav. uff. Tripani; A. Orzan; i presidi; i rappresentanti delle Associazioni ecc.

La Banda militare intona la Marcia reale e S. E. e il seguito sostano al Cimitero e visitano la cappella accompagnati da don Caccia.

Il ricevimento nel Palazzo del Comune

Seguì il ricevimento al Comune, dove S. E. si intrattenne col colonnello Figlianini, col cap. Del Gerio e con ufficiali superiori, e personalità cittadine, informandosi minutamente delle nostre condizioni.

Il sen. Bombig porta il saluto della città di Gorizia, esprimendo la fede e l'attaccamento nostro al Governo di Benito Mussolini, e il dott. Mazzocco a nome dei combattenti è orgoglioso — dice — di portare il saluto all'ospite illustre in questa città che tanto sofferse per la Patria.

Parla da ultimo, a nome delle camicie nere di Gorizia l'avv. Caprara il quale rileva come i fascisti goriziani sono ancor sempre sulla breccia per le italiche lotte e che, al di sopra di tutte le piccole quisquilie, l'anima dei fascisti è pura ed una sola è la loro dede ed uno solo il loro grido: per il Duce Benito Mussolini.

Parla il Sottosegretario

Cessati gli applausi, parlò il Sottosegretario gen. Cavallero il quale portò il saluto affettuoso del Governo nazionale, ringraziando per le parole rivoltegli dagli oratori precedenti. Indi proseguì:

Questa, per i combattenti d'Italia, non è una visita, ma un ritorno. Poichè non v'è combattente della grande guerra, che non si senta, in certo modo cittadino in questa città, non v'è cuore di soldato, in cui non si ridesti fra queste mura il fremito del ricordo e la fiamma della passione.

Nessun'altra città, infatti, fu mèta di tanti sforzi ed ara di tanto sangue, come questa vostra Gorizia due volte redenta, e due volte sacra, per la sua fede italica e per il suo martirio. Di qui prese il nome la prima battaglia vittoriosa della nostra guerra e qui si posarono, attraverso il riconquistato Friuli, le ali della Vittoria, nel fatidico Tre novembre.

Le vicende della vostra città paiono riassumere tutto il dramma della nostra ultima guerra dell'indipendenza. Per quindici mesi la visione di Gorizia, adagiantesi così bianca e bella nella sua conca, sorrise alla speranza ed all'ardimento dei nostri fanti, che lottavano nelle insonni trincee del Sabotino e di Oslavia, del Podgora e del San Michele; quindici mesi di attesa e di sacrificio, ogni giorno rinnovato come una offerta votiva e poi finalmente la sagra di Santa Gorizia, nel fulgido sole di agosto, la irruzione vittoriosa oltre le cime insanguinate, il passaggio del fiume conteso, la città giunta di corsa ed oltrepassata dietro il nemico in fuga.

Ma quante fatiche ancora e quanti lutti per rompere l'incanto di quella cerchia di alture che rinserra la città come un vasto abbraccio e donde il nemico fulminava nelle nostre vie e sulle vostre case! Non v'è collina di questi dintorni, per quanto modesta che non sia stata per i nostri soldati mèta e calvario: Il Monte Santo, come il San Gabriele, Santa Caterina e San Marco, Grazigna e Castagnevizza. Ma fu in quei mesi che i soldati italiani e i cittadini goriziani si sentirono più che fratelli. Nelle strade mute e seminate di morti, nei giardini devastati e spogli di fiori e nelle case dirute e martoriate si strinse un patto di amore che non potrà mai essere infranto. Ma anche quando fu giocoforza ripassare l'Isonzo, con la morte nel cuore, i nostri soldati si staccarono bensì da Gorizia ma su tutte le labbra era una promessa: ritorneremo!

E ritornarono, infatti, dopo un anno: a ogni costo vollero riporvi il piede prima che scoccasse l'ora dell'armistizio, come per mantenere un voto.

Ed oggi tornano ancora i combattenti italiani, in pellegrinaggio d'amore alla loro Gorizia.

Sanate le ferite, rinate le speranze, rifioriti i rosai, Gorizia ha ripreso il suo cammino e, come le altre città sorelle, vive intensamente la novella Primavera della Patria.

A nome del Governo mi è grato porgere un saluto vibrante di simpatia a questa patriottica città, mentre nell'animo di tutti noi si rinsaldano i vincoli antichi che a voi, cittadini, ci uniscono e si riconferma ancora una volta il patto d'amore e di fede, di cui supremo premio sono per noi i centomila compagni d'armi che dormono nella vostra terra, e malleveria per voi il vostro martirio di quattro anni e la vostra invitta italianità.

Cessati gli applausi e dopo aver partecipato al rinfresco servito signorilmente dal signor Lepre titolare del Caffè Teatro, il gen. Cavallero passa in rivista le balde forze giovanili dell'Avanguardia presentate dal console Cassanego.

Indi il generale prende commiato da tutti i presenti.

I numeri del Lotto

(ESTRAZ. DEL 15 MAGGIO 1926)

VENEZIA	31	90	75	68	29
BARI	55	58	34	43	70
FIRENZE	47	60	65	87	85
MILANO	35	51	17	72	42
NAPOLI	17	45	5	37	41
PALERMO	23	39	61	19	33
ROMA	31	14	3	71	16
TORINO	15	33	74	6	58

Il pranzo alle vedove e il rancio speciale

L'organizzazione della grande manifestazione è stata insuperabile. Tutto provveduto, tutto disposto con cura ed amore: dalla formazione del corteo, al... vettovagliamento.

Agli ex combattenti, ai premilitari fu offerto, in Castello, il rancio speciale: i Mutilati ed Invalidi di guerra si portarono alla Trattoria Comunale, per la colazione — abbondante e ottimamente servita.

Pure le Madri e Vedove dei Caduti (centocinquanta circa) ebbero degno trattamento, al Ristorante Eden, signorilmente servito, sotto la personale direzione dei proprietari F.lli Dal Forno, i quali, prima di iniziare il pranzo, con gesto nobilissimo, vollero offrire alle Vedove e Madri convenute il vermouth.

S. E. CAVALLERO ospite della famiglia Gaudio-Cavallero

Dopo il banchetto all'«Italia», S. E. il generale Cavallero, accompagnato dal seguito, si recò a visitare la famiglia Gaudio-Cavallero, della quale l'illustre Sottosegretario è parente.

Ivi si trattenne oltre mezz'ora, con affabile e intima cordialità famigliare.

Dopo, in automobile, S. E. si portò a Gorizia, (*vedi la nostra corrispondenza*) e di là a Monfalcone, per salire nel treno che lo riconduceva a Roma.

Interessamento di S. E. Cavallero per le «Cravatte Rosse» in congedo

Prima che avesse termine la cerimonia alla Casa del Combattente, S. E. il generale Cavallero, espresse il desiderio di conoscere qualche cosa dell'Associazione «Cravatte Rosse» in congedo. Tosto il presidente della stessa, capitano Grinovero, fornì all'illustre Sottosegretario tutte le informazioni desiderate. S. E. si congratulò vivamente col capitano Grinovero e promise alla patriottica Associazione l'appoggio morale e materiale del Governo.

UN BANCHETTO AL «MALTA» IN ONORE DEI TRIUMVIRI

Ieri sera, presso il Grand Hotel «Croce di Malta» dalla Federazione Combattenti, è stato offerto un pranzo in onore dei Triumviri.

Vi hanno partecipato gli onorevoli: Russo; Rossi, Sansanelli; il Prefetto del Friuli gr. uff. Rocci; il Presidente della Commissione Reale cav. uff. Oriolo; il Commissario Prefettizio del Comune comm. Caveri ed altre Autorità cittadine e personalità, rappresentanti Associazioni Patriottiche e Civili; il Direttorio della Federazione Combattenti al completo e il Direttorio del Fascio.

Allo spumante pronunciarono brindisi di circostanza: l'on. Rossi, il Presidente della Sez. Combattenti di Udine Ugo Degani, l'on. Russo ed altri.

Il banchetto ebbe carattere intimo, tanto che si svolse... a porte chiuse.

LA SERATA

La città si mantenne animata fino a tarda ora.

Dal Castello splendeva la «Stella d'Italia», dalla Sede Municipale il Simbolo della Nazione: il Fscio Littorio.

La Loggia Municipale, di San Giovanni e tutti gli edifici pubblici e privati erano illuminati da lampadine dai colori nazionali.

LE ELEZIONI ALL'OPERAIA

Ieri sono seguite le elezioni alla Società Operaia Gen. di M. S. per la nomina del nuovo consiglio direttivo. L'affluenza alle urne fu notevole; infatti, si registrarono 215 votanti.

Riuscì vittoriosa la lista concordata.

Bimbo che si avvelena con la medicina

Eludendo la sorveglianza dei genitori, il piccolo Emilio Daffarra d'anni 3 di Giacomo abitante in Piazzale G. B. Cella, ingerì una bottiglia quasi intera di «emodantitossina» medicina da prendersi a piccole dosi. Colto subito da dolori allo stomaco, il piccino fu dai famigliari trasportato al Civico Ospedale. Quivi il dott. Bernardis gli praticò la lavatura dello stomaco riservandosi poscia la prognosi.

Sessantenne gravemente ustionata con la benzina

Stamane al nostro ospedale fu accolta in gravi condizioni, la sessantenne Angela Franzolini fu Giuseppe, abitante in via Pastrengo 12, per delle gravi scottature alle braccia, al collo, al petto, all'addome ed alle coscie, di primo e secondo grado.

I famigliari che l'accompagnarono riferono che rimase ustionata dalle fiamme della benzina accidentalmente incendiatasi mentre stava vuotandola da un fiasco, vicino al fuoco.

Fu accolta nel Pio Luogo con prognosi riservata.

TEATRO SOCIALE «IL VEZZO DI PERLE»

Questa sera avrà luogo l'annunciata recita straordinaria del nuovo lavoro di Sem Benelli «Il vezzo di perle» nella interpretazione di Gualtiero Tumiati e di Olga Vittoria Gentilli.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

I figli della signora Cristina Geiger ved. Dorta, ad onorare la memoria della loro mamma offrono:

CASA DI RICOVERO L. 100.

SOCIETA' PROTETTRICE DELL'INFANZIA lire 100.

ORFANI DI GUERRA DEL COMUNE DI UDINE lire 100.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Antonio Sabot, i qui nominati offersero ciascuno lire 5: prof. cav. Antonio Del Piero; Umberto Scodellari; Quinto Fontanini; Ernesto Michieli; avv. Ermete Tavasani; rag. Federico Piva; Giuseppe Comas; Ugo Falomo; Nicolò Serafini; rag. cav. Giovanni Ragazzoni. Totale lire 55.

ANCORA SULL'INVESTIMENTO DELLA MOTOCICLETTA

Il «Gazzettino» di ieri, dopo assunti altri particolari a proposito dell'investimento della motocicletta avvenuto giovedì sera lungo il viale Tricesimo, all'altezza della strada che conduce a Reana; dice che questi particolari «vengono a modificare in parte quanto è stato scritto venerdì sui giornali». A nostra volta noi siamo in grado di «modificare» quanto ha stampato il «Gazzettino» di ieri, avendo assunto anche noi particolari nuovi.

L'automobile non ha investito la motocicletta; ma bensì questa investì quella. L'automobile non era di proprietà della ditta Agnoli e non era guidata dal signor Guido Ballo ma dal meccanico signor Giovanni Seitz.

— Il Ballo, sopraggiunta un'altra automobile, ottenne subito che i due feriti signori Bardelli e Villalsa vi fossero accolti e li accompagnò egli stesso all'Ospedale, dandovi le proprie generalità e raccontando alle autorità come il cozzo era avvenuto — mentre l'automobile percorreva lo stradone diretto a Tricesimo e la motocicletta veniva verso Udine. Il signor Gaetano Trombetti, che giunse il primo sul luogo del sinistro, può attestare le circostanze sopra esposte.

Imponente seduta del Comitato della Croce Rossa

Sabato decorso, presso la Sede del Comitato della C. R. I. seguì la seduta del Consiglio Direttivo per l'approvazione del Bilnacio Consuntivo della gestione sociale 1925.

Presiedeva S. E. il sen. bar. Elio Morpurgo, il quale: commemorati i Soci defunti, fece alcune comunicazioni sulle condizioni del Comitato, sulle Delegazioni, sul l'istituendo Padiglione «Frova» (Pro Tubercolotici), sul «Pronto Soccorso» e sulla Festa del «Fiore» che avrà luogo in tutta Italia per determinazione del Ministro dell'Interno pro Tubercolotici; accennò alla riunione cui partecipò presso la Provincia per concretare il da farsi, esprimendo la speranza che anche Udine e Provincia nostre, si riesca a conseguire buoni risultati, così da poter istituire provvidenze che valgano a mitigare il terribile flagello della Tubercolosi. Fece voti perchè tutti i Colleghi, presenti ed assenti, vogliano per quanto è in loro potere, rendersi utili per la riuscita della giornata pro Tubercolotici, sia in Città, sia in tutto il Friuli.

Indi S. E. invitò il revisore dei conti, rag. Aldo De Luca, a leggere la Relazione che chiude dichiarando perfetto il Bilancio esaminato, il quale venne approvato insieme alla relazione morale finanziaria della presidenza.

Infine, il presidente, propose che il Consiglio deliberasse l'erogazione di lire 4000, quale sussidio per la Colonia Estiva. Senza discussioni il Consiglio approvò la proposta.

LA CASSA INFORTUNI, ALLA FAMIGLIA DI UNA VITTIMA DEL LAVORO

Abbiamo dato notizia giovedì scorso dell'infortunio occorso all'elettricista Augusto Zuiani morto precipitando da una scala in Piazza Vittorio Emanuele, mentre attendeva al r[illegible]cciamento di una linea elettrica.

Con piacere apprendiamo ora che la Cassa Nazionale Infortuni, presso la quale lo stesso Zuiani era assicurato, ha già messo a disposizione della famiglia del defunto la somma di lire trentamila, venendo così incontro, con prontezza veramente encomiabile, ai bisogni della vedova, inferma, e dei tre teneri figlioli.

Gli avvenimenti sportivi

I Campionati di Calcio

Ia DIVISIONE

GIRONE A: Hellas e Novara sospeso — Doria e Casale sospeso — Udinese e Modena sospeso — Bologna b. Pisa 7 a 0 — Torino b. Internazionale 4 a 3.

GIRONE B.: Padova b. Genoa 2 a 0 — Livorno b. Alessandria 6 a 2 — Juventus b. Cremonese 4 a 0 — Pro Vercelli b. Reggiana 3 a 0 — Milan b. Parma 2 a 1 — Sampierdarena b. Mantova 8 a 1.

IIa DIVISIONE

GIRONE D.: Monfalcone e Triestina sospeso — Edera b. Vicenza 3 a 2 (amichevole) — Olympia b. Petrarca 7 a 1 — Treviso b. Pro Gorizia 2 a 0 — Dolo b. Gloria 4 a 1.

Gli incontri locali sospesi

Sfidando la pioggia insistente, numerosa folla di appassionati erasi ieri recata al Campo Moretti, per assistere agli incontri che ivi dovevano avere svolgimento: fra le seconde squadre dell'A. C. Udinese e dell'A. C. Hellas, per il Campionato Riserve; fra le prime squadre dell'A. C. Udinese e del Modena F. B. C., per il Campionato di Ia Divisione.

Ma l'aspettativa, concentrata nell'ultima partita, andò delusa, poichè i battenti del Campo rimasero chiusi. Ciò, per constatata impraticabilità del terreno di giuoco, in seguito alla quale le due gare furono rinviate.

***

Furono pure sospesi, per impraticabilità dei rispettivi campi, gli incontri che dovevano svolgersi per il Campionato dell'U. L. I. C.: a Tarcento, tra la Tarcentina e la Spilimberghese; a Chiasiellis, tra il Chiasiellis F. B. C e il Feletto F. B. C.. Quest'ultime squadre disputarono però in forma amichevole l'incontro chiusosi con la vittoria del Feletto per 3 a 0.

La prima tappa del Giro d'Italia

TORINO, 15. — La folla, che malgrado la pioggia insistente si era data convegno al Motovelodromo al Corso Casale per assistere all'arrivo della prima tappa del XIX Giro d'Italia, è rimasta delusa perchè la Giuria, dato il maltempo, ha deciso che il traguardo fosse anticipato a Sassi, piccola borgata poco lontana.

Ecco l'ordine di arrivo dei corridori:

1. Piemontesi alle ore 17.45; 2. Picchiottino a quattro metri; 3. Bresciani a 5 metri; 4. Girardengo a 7 metri; 5 Bestetti; 6. Brunero; 7. Negrini.

Molti corridori si sono ritirati e fra essi anche Binda.

(Questa notizia fu pubblicata nella ultima tiratura dell'edizione straordinaria di sabato).

CINQUE PREMI DI S. E. MUSSOLINI

Il Capo del Governo ha stabilito di assegnare alcuni premi ai corridori che arriveranno in testa nel Giro d'Italia, e cioè al primo arrivato L. 10 mila, al secondo lire 4000; al terzo lire 3000, al quarto lire 2000 ed al quinto lire 1000. Tali premi saranno consegnati dopo la tappa finale, a classifica ultimata.

Vittorie a Parigi di Bottecchia e Piccin

PARIGI, 15. — Oggi, al Velodromo d'Inverno si è svolto un incontro ciclistico franco-italiano su tre prove. La prima prova è stata vinta da Bottecchia, la seconda gara ad inseguimento per coppie dalla coppia italiana Bottecchia - Piccin, la terza prova dietro tandems è vinta dal francese Soucheamd. L'incontro termina pertanto con la vittoria complessiva dell'Italia, che ha vinto due vittorie su tre.

Aldo Nadi si aggiudica il titolo di campione italiano di spada

PALERMO, 16. — Nel pomeriggio, al Teatro Massimo gremitissimo di pubblico, presenti le autorità, è stato disputato l'incontro per il Campionato Italiano di spada pel 1925, fra il maestro Aldo Nadi e Visconti.

L'incontro, svoltosi in due riprese, è stato vinto da Aldo Nadi con 12 punti contro 7. Fra vivissimi applausi Aldo Nadi è stato proclamato campione italiano di spada pel 1925.

Incontri italo-olandesi di tennis

ROMA, 16. — Oggi, sul campo del Tennis Club Roma, la squadra italiana di tennis e quella olandese, concorrenti al secondo girone della zona europea per la Coppa Davis, hanno disputato due incontri nel «Single».

Assisteva numeroso ed elegante pubblico, fra il quale si notavano numerose personalità della Colonia olandese. Gli incontri, che sono i primi disputati in Italia per la Coppa Davis e che sono stati seguiti con vivissimo interesse, hanno visto di fronte rispettivamente l'italiano Serventi Clemente e l'olandese Timmer e l'italiano de Morpurgo e l'olandese Van Lennep. Nel primo match l'olandese Timmer ha battuto Serventi 6 a 4, 6 a 2; 6 a 4; nel secondo de Morpurgo ha battuto van Lennep 6 a 3; 6 a 3; 6 a 4. Gli incontri proseguiranno domani.

Grande attività ippica

La V.a giornata del Concorso Internaz.

NAPOLI, 16. — Oggi, al Campo Sportivo dell'Arenaccia, si è svolta la quinta giornata del Concorso Ippico Internazionale. Assistevano alle gare le L.L. A.A. R.R. il Principe Ereditario, il Duca d'Aosta, il Principe di Assia, la duchessa di Guisa e le autorità civili e militari.

Ecco i risultati delle gare:

Gran premio città di Napoli, percorso metri 1200 con ostacoli di circa metri 1.30, velocità minima 350 metri al minuto: 1. cav. Raguzzi su Barone, che ha compiuto il percorso con 0 penalità in 2.22' e due quinti; 2. ten. Bacca su Miss Mary in 2.38 e tre quinti con 0 penalità; 3. Cap. Krolikievtica (Polonia) su Picador; 4. ten. Clavel (Francia) su Bilon, ten. Lombardo su Baglioso. Premio Vesuvio, gara di elevazione. Dopo le eliminatorie il primo premio è stato diviso fra il ten. Lanza su Vidor, il magg. Toecek (Polonia) su Favorith e il ten. Moraes Sarmento (Portogallo) su Whsky, classificati a pari merito.

S. A. R. il Principe Umberto, dopo di avere consegnato ai vincitori i premi, ha lasciato il Campo dell'Arenaccia, fatto segno ad entusiastici applausi da parte della folla.

Riksay vince il Premio Albano

ROMA, 16. — Oggi, all'Ippodromo delle Capannelle, si è corso il Premio Albano di lire 50.000 per cavalli di 5 anni e oltre di ogni paese, su una distanza di metri 2200 circa. E' arrivato primo Riksay, dei fratelli Corbella, montato dal fantino Emery; 2. Claustidium a tre quarti di lunghezza; 3. Dite a due lunghezze.

Il Premio Olona vinto da Giambologna

MILANO, 16. — Oggi, all'Ippodromo di S. Siro, è stato corso il Premio Olona di lire 50.000, distanza metri 2400. E' arrivato primo Giambologna, di Federico Tesio; 2. ad una lunghezza Mayor; 3. a 15 lunghezze Lui.

Apelle vince il Premio "Principe Amedeo,,

TORINO, 16. — Oggi, all'Ippodromo si è svolto il Premio Internazionale «Principe Amedeo», su di un percorso di metri 2200, di lire 50 mila e una coppa d'oro riservata a cavalli interi e femmine di tre anni. E' arrivato 1. Apelle di Federico Tesio; 2. Gizonio di razza Oldaniga; 3. Toce di Locatelli.

Billi Bunker vittorioso a Trieste

TRIESTE, 16. — Oggi, all'Ippodromo di Montebello, si è svolta la corsa internazionale di trotto del Premio del Commercio. Il primo premio di questa corsa internazionale di 50.000 lire, la medaglia d'oro del comune di Trieste e la corona d'alloro della Società delle Corse sono stati vinti da Billi Bunker, guidato da Finn, che ha fatto 1700 metri in 2.30 e 4 quinti; 2. è arrivato Trianon; 3. è giunto Principe Moko.

ULTIMA ORA

Dopo il volo transpolare

Amundsen ed Elleswort giunti a Nome

Il " Norge „ sgonfiato a Teller verrà spedito a New York

Sabato, nel tardo pomeriggio, e dopo tre giorni di silenzio che teneva tutta l'Italia, tutto il mondo civile, nell'ansia, è giunta a Roma la prima voce degli ardimentosi esploratori delle regioni polari. Voce commovente, e perchè annunciava una nuova grandiosa vittoria dell'uomo — ed in particolare del genio e del coraggio italiano; ed anche perchè era voce d'intimo affetto famigliare, voce di gentile omaggio alla donna amata. Gli Italiani sono sempre "cavalieri", nel significato più nobile che questa parola ebbe nei secoli andati.

« Carlotta Nobile, Roma. — Arrivato felicemente Teller in Alaska. Questo viaggio mi sembra un sogno. Baci, abbracci, pensieri affettuosi. — Nobile ».

Così il valoroso colonnello — che ideò e diresse la costruzione del "Norge", che guidò felicemente il periglioso viaggio — così, semplicemente, affettuosamente, dava il lietissimo annuncio alla propria signora.

Lietissimo, per tutti. Non a Roma soltanto, non soltanto in Italia, non soltanto in Norvegia questo annuncio che l'aereo viaggio, così pieno d'incognite aveva raggiunto la meta, trasportò le popolazioni all'entusiasmo; tutto il mondo civile, con egual senso di gioia l'accolse.

A Roma, alla Camera, il radiogramma del colonnello Nobile fu salutato dagli applausi unanimi dei deputati; e S. M. il Re fece pervenire alla signora Nobile, a mezzo del generale Cittadini, le espressioni del suo compiacimento; e S. M. la Regina le inviò, a mezzo di una Dama di Corte un mazzo di rose; e il senatore Cremonesi si recò in persona a portarle il saluto di Roma e di tutti i Comuni d'Italia assenti ma presenti in lui, rappresentante della città che tutta la Patria con supremo fastigio compendia. E Roma fu in un baleno imbandierata; e nello Stabilimento aeronautico, dove il "Norge" fu preparato sotto la sapiente direzione del colonnello Nobile, quelle maestranze parevano impazzite dalla gioia; subito issarono i vessilli a glorificare questa nuova grande vittoria italiana e mandarono una commissione di operai dalla signora Carlotta Nobile per offrirle numerose ceste di fiori e dirle il proprio entusiasmo.

Dappertutto gioia spontanea, commovente. Gli stessi operai dello Stabilimento hanno improvvisato una delirante dimostrazione tra continue acclamazioni a Nobile, all'aeronautica italiana, all'Italia, a Mussolini propulsore e animatore d'ogni più alta energia nazionale.

Anche dinanzi la casa del colonnello le dimostrazioni si rinnovarono entusiastiche, tanto che la signora dovette affacciarsi a ringraziare.

« VOLO TRANSPOLARE PIENO DI SUCCESSO » *cablografò Amundsen ad una parente sua che trovasi a Firenze. Attendiamo di conoscere i particolari del pieno successo. Intanto, ricordando che la vittoria fu ottenuta per virtù del genio e del lavoro italiano, e che fu manovrata trionfalmente da un italiano col concorso di altri valorosi italiani, ripetiamo commossi il grido lanciato sabato, nel supplemento che ci affrettammo a pubblicare:* VIVA L'ITALIA!

Un telegramma dell'on. Mussolini a Nobile

ROMA, 16. — S. E. il Capo del Governo ha inviato al Colonnello Nobile il seguente telegramma:

« Colonnello Nobile, Teller-Bay, Alaska: *Il Vostro viaggio trionfale riempie di commozione e di orgoglio tutto il popolo italiano. Io vi abbraccio con tutti i vostri intrepidi compagni.* Mussolini ».

La cittadinanza onoraria offerta dal Comune di Milano

MILANO, 16. — La Giunta Municipale di Milano su proposta del Sindaco sen. Mangiagalli sicura di interpretare l'unanime sentimento della cittadinanza ha deliberato di conferire la cittadinanza onoraria milanese e una medaglia d'oro che ricordi il gran volo transpolare al colonnelo Umberto Nobile che con studio indefesso opera tenace e ardimento mirabile seppe portare il massimo contributo all'impresa prodigiosa. Nel rendere omaggio al valoroso comandante italiano la Giunta ha voluto associare il suo plauso e i suoi sentimenti di gratitudine anche verso tutti gli altri componenti l'eroica spedizione nazionale e straniera.

Il pensiero agli operai costruttori

ROMA, 16. — Lo stabilimento aeronautico di Roma del quale il colonnello Nobile è direttore e presso il quale fu costruito il « Norge » ha ricevuto il seguente messaggio per Italo radio da Teller:

A tutto personale stabilimento mio pensiero affettuoso nel momento in cui nostro sforzo coronato da pieno successo. Tutti benissimo. Avvertire famiglie. Indirizzo telegrafico: Bay Nome, Alaska. *F.to* Nobile.

S. E. Bonzani ha così telegrafato al colonnello Nobile:

Fiducia riposta in Voi pienamente giustificata superbo successo volo che onora aeronautica italiana. Esultante invio voi e equipaggio commosso saluto. Bonzani.

Ha inviato inoltre i seguenti dispacci ad Amundsen e Ellesworth:

Nel giorno che vede il coronamento vostro inconfondibile ardire vi giungano graditissime vivissime felicitazioni che a nome della R. Aeronautica italiana e mio esprimo voi et tutto equipaggio Norge.

All'aereo Club Oslo:

All'aereo Club di Norvegia dal quale partì l'idea che oggi è divenuta gloriosa realtà invio a nome dell'aeronautica italiana et mio le più vive felicitazioni lieto di vedere oggi uniti nel trionfo come lo furono nell'ardire e nel pericolo i figli di Norvegia e d'Italia.

Come si svolse l'arrivo a Nome

NOME, 16. — Si è dovuto trascinare per 14 miglia attraverso la baia gelata la scialuppa Pippin, prima che Amundsen ed i suoi compagni potessero sbarcare a Nome. Gli altri membri dell'equipaggio del Norge sono rimasti a Teller. Il Norge è stato sgonfiato e si sta preparando il suo imbarco su una nave degli Stati Uniti.

I primi particolari del grande volo

ROMA, 16. — L'Agenzia Stefani durante le prime ore di stamane ha ricevuto a mezzo dell'Italo Radio, i seguenti messaggi radiotelegrafici che pubblica per ordine, secondo l'ora di arrivo. Data l'importanza dello avvenimento vengono comunicati anche i messaggi con informazioni che ulteriori dispacci possono modificare o correggere.

Il Norge investito da una tempesta?

WASHINGTON, 15 (ore 22). — Un radiotelegramma dall'Isola di San Pul dice che il « Norge » nella mattina era stato investito dalla tempesta e sballottato dal vento. Un messaggio del « Norge » con questa notizia era stato intercettato.

Riuscito ad ancorarsi a Teller Lo sgonfiamento del dirigibile

NEW YORK, 15 (ore 24). — Si ha per radio da Nome che la notizia che il « Norge » sia stato investito dal ciclone e danneggiato non sono confermate. Nessuna preoccupazione vi è tra gli abitanti di Nome circa la sorte del « Norge » che si crede sia riuscito ad ancorarsi a Teller.

NEW YORK, 16 (ore 1 del mattino, pervenuto all'Agenzia Stefani alle sette e dieci). — Un radiotelegramma da Nome dice: Che in base a numerose informazioni e a deduzioni autorevoli si ritiene certo che Amundsen ha terminato a Teller il viaggio del Nord. Si erano avute informazioni che la tempesta avesse danneggiato l'aeronave, ma a quanto sembra, il « Norge » è in buone condizioni. Nobile ed Amundsen avrebbero deciso di far procedere subito allo sgonfiamento del « Norge » a Teller anzichè a Nome come era nel primitivo programma.

Nel piccolo paese di Teller

NEW YORW, 15 (ore 21 - ora italiana). — Fino al pomeriggio si sapeva soltanto dell'arrivo del « Norge » a Teller, ma si ignora se il dirigibile fosse atterrato mentre ora si sa che il « Norge » è effettivamente quivi atterrato. Teller è un piccolo posto commerciale e un centro di caccia alle renne a nord est di Nome, da cui dista meno di 100 chilometri. Ha una popolazione di 200 abitanti, quasi tutti eschimesi. Teller è situato sulla costa di una baia molto profonda ed è uno dei porti più calmi di questa estrema regione dell'Alaska presso lo stretto di Bering.

Un dispaccio radio da Nome dice: Il Console di Norvegia a Nome ha ricevuto un messaggio dalla radiostazione navale di Teller col quale Amundsen gli annuncia di essere partito per via mare da Teller alla volta di Nome con Ellesvoorth ed altri due compagni dell'equipaggio del « Norge ». Il colonnello Nobile è rimasto a Teller per la cura del « Norge ».

Il Norge non è danneggiato

NOME, 16. (ritrasmesso da New York). — *Il "Norge" non è stato danneggiato. La popolazione è rimasta delusa per il fatto che il Norge non ha atterrato a Nome. Tutti gli abitanti hanno indossato bellissimi abiti e preparano feste e dimostrazioni in onore degli esploratori polari.*

La sola informazione che si abbia finora a New York sul "Norge" è che esso è stato sgonfiato a Teller e che tutti i membri dello equipaggio sono sani e salvi. Amundsen Elloswortch e due altri membri dell'equipaggio dell'aeronave sono attesi oggi a Nome. Secondo una informazione da buona fonte il Norge sarà spedito subito agli Stati Uniti.

Amundsen ed altri esploratori sono giunti a Nome

NEW YORK, 16. — *Amundsen, Ellesverth, il capitano Wisting e il tenente Omdal sono giunti alle 18 a Nome a bordo della lancia « Pippin ».*

5300 chilometri in tre giorni di volo

ROMA, 16. — Il ministro dell'aeronautica ha ricevuto il seguente telegramma dal colonnello Nobile:

Abbiamo felicemente atterrato in Alaschia a Teller. Seguirà rapporto.

S. E. Piccio capo di Stato maggiore dell'aeronautica ha ricevuto il seguente dispaccio:

Tappa Polo, volo Roma Alascha eseguita con tre giornate volo e percorrendo 5300 chilometri. Aeronave ed equipaggio fatto loro dovere pienamente. Firmato Nobile.

Il giubilo ad Oslo Felicitazioni all'Italia e all'America

OSLO, 16. — Il messaggio annunziante l'arrivo del « Norge » a Teller si è diffuso in un baleno nella capitale e in tutto il paese. Sono state pubblicate immediatamente edizioni straordinarie dei giornali. Tutte le strade e le piazze si sono imbandierate e una grandissima folla ha fatto una entusiastica manifestazione dinanzi al palazzo dello Sporting (parlamento). Il Governo e numerose associazioni hanno inviato cordiali felicitazioni ai membri della spedizione rendendo omaggio alla grande impresa. Il primo ministro ha incaricato le legazioni di Norvegia a Roma ed a Washington di presentare le felicitazioni del Governo norvegese al governo dell'Italia e degli Stati Uniti.

Il Club Aereo di Norvegia ha telegrafato al generale Bonzani in questi termini:

"L'areo Club di Norvegia è felice di vedere il trionfo odierno dell'aviazione italiana. Gradite i nostri ringraziamenti e felicitazioni calorose. F.to Rofles Thommessem".

Messaggi al Re e all'on. Mussolini

NEW YORK, 16 (per radio, giunto a Roma alle ore 11.25). — L'Associeted Presse riceve da Nome che i primi messaggi inviati dal colonnello Nobile furono indirizzati a S. M. il Re d'Italia e a S. E. Mussolini capo del Governo italiano. Anche Amundsen ha telegrafato calorosamente a S. M. il Re e a S. E. Mussolini.

Ecco il testo dei seguenti messaggi indirizzati da Nome, ieri 15, dal colonnello Nobile e da Road Amudsena Roma.

« S. M. RE - Roma — Compiuto felicemente volo transpolare. Equipaggio esprime V. M. sua devozione e gratitudine per l'alto appoggio dato impresa.

f.to: NOBILE ».

« S. M. Re - Roma — Voglia M. V. permettermi di esprimere con deferenza la gratitudine per splendida cooperazione della Nazione Italiana nella transvolata del Polo.

f.to: ROAL AMUNDSEN ».

Il colonnello Nobile e Roal Amudsen hanno inviato telegrammi di saluto e di ringraziamento anche al Re di Norvegia e al presidente degli Stati Uniti.

Squisito pensiero della Regina Per la figlia di Nobile

ROMA, 16. — S. M. la Regina con squisito pensiero avendo saputo che stamane la piccola Maria Nobile figlia del glorioso Colonnello, avrebbe fatto la sua prima comunione, le ha inviato in dono, a mezzo della dama di corte di servizio contessa Bruschi Falgari, un grazioso anello in platino con perla e brillanti.

L'on. Mussolini alla signora Nobile

ROMA, 16. — S. E. Mussolini capo del Governo ha inviato alla signora Carlotta Nobile un gran cesto di rose accompagnato dalla seguente lettera, tutto di suo pugno:

"Signora,

queste rose le vogliono dire tutta la mia simpatia e la profonda ammirazione per l'eroismo del suo grande consorte. Egli ha scritto una pagina incancellabile nella storia d'Italia. Devoti e deferenti saluti. Mussolini ".

La Casa Nobile è da iersera meta di una continua affluenza di personaggi e di amici che vogliono manifestare alla signora la loro ammirazione. Il ministro di Norvegia si è recato personalmente a Casa Nobile ed ha offerto alla signora un gran mazzo di rose. I telegrammi da ogni parte d'Italia anche da piccoli paesi, dalle colonie e dall'estero giungono a centinaia e tutti celebrano con frasi entusiastiche la gesta del colonnello Nobile. Hanno telegrafato il marescialloi d'Italia Diaz, il gran ammiraglio Thaon di Revel, ministri ed altre autorità.

Inondazioni disastrose nell'alta Italia

Paesi allagati - Strade e ferrovie interrotte

VERONA, 16. — Causa incessanti pioggie e dello sgelo delle nevi, dalla notte scorsa, l'Adige è cresciuto raggiungendo oggi metri 2.70 sopra la guardia, altezza mai toccata dopo la memorabile inondazione del 1882. Le acque minacciose trascinano animali, masserizie, piante, imbarcazioni ed una quantità ingente di legname di ogni genere. La piena ha invaso gli abitati di Campagnola, di Basso e di Acquar, inondando le case fino ai primi piani. Le autorità dirigono instancabilmente l'opera di salvataggio condotta con abnegazione e alacrità dalle truppe del presidio e particolarmente dal genio pontieri e dalla Milizia Nazionale. Non si deplorano vittime. Oggi dopo una breve sosta della pioggia si sono scatenati due temporali accompagnati da fitta grandine che ha dato alla città l'aspetto di una nevicata. L'Adige continua a crescere leggermente.

Anche il Bormida e Tanaro cagionano gravissimi danni

ALESSANDRA, 16. — Per le incessanti pioggie di questi ultimi giorni i fiumi Bormida e Tanaro e i torrenti Bolvo, Orba e Erro sono enormemente ingrossati ed hanno straripato. La vallata del Bormida è completamente allagata; le acque vi hanno provocato gravi danni trascinando alberi, attrezzi rurali e legnami. Nel comune di Pietra Marazzi alla confluenza del Tanaro col Bormida molte case sono allagate. Il torrente Bolbo ha innondato i comuni di Canelli e di Nizza Monferrato le cui strade sono sotto un metro e mezzo di acqua. Parecchie case son crollate dalla piena. Il genio pontieri provvede ad effettuare l'opera di soccorso con barche ed attrezzi. La ferrovia di Canelli è interrotta per il crollo del ponte sul Bolbo. Anche il Po è in piena e ha allagato il paese di Candia Lomellina. Sui lughi colpiti dall'innondazione sono accorse le autorità. Il maltempo continua. Il Bolbo, l'Orba e l'Erro decrescono, la piena del Tanaro e del Bormida aumenta ancora.

Straripamenti nel Bresciano

BRESCIA, 16. — Dalla valle Camonica giungono notizie di alluvioni lungo il percorso dell'Oglio e nella valle di Dezzo nota con il nome di Via Mala tristemente famosa per il disastro del Gleno. A Darfo alla confluenza dell'Oglio col Gleno i due fiumi sono straripati allagando parte del paese e travolgendo il ponte provvisorio in frazione di Crona, fra la sponda bresciana e quella bergamasca, interompendo la ferrovia Iseo-Edolo danneggiando la strada Corna e Civate Camuno. In Via Mala il Dezzo ha provocato due frane lungo la strada nazionale costruita dopo il disastro del Gleno. L'Oglio ha straripato pure nel corso superiore allagando Casino, Boario ed Esine e nel corso inferiore presso il lago d'Iseo danneggiando la strada Pisogne - Gratiacosolo. Anche in altri centri della Provincia il maltempo ha cagionato danni. Il lago d'Iseo è in piena. Il fiume Chiese ha arrecato danni a Vobarno e a Carneneto. Alcune frane sono cadute in Val Scalve ed a Edolo. Non si ha a deplorare alcuna vittima. Sul posto sono accorsi i funzionari, carabinieri, soldati e militi. La piena dell'Oglio comincia a decrescere.

La città di Vicenza in parte allagata

VICENZA, 16. — Causa le forti pioggie di questi ultimi giorni i fiumi sono straripati allagando parte della città di Vicenza e numerose zone della Provincia. Sotto la direzione del Prefetto, del Sindaco e del Segretario federale fascista sono stati subito recati soccorsi alle popolazioni colpite dalla inondazione da parte delle truppe, dalla milizia nazionale e di volontari. L'agricoltura ha riportato danni.

Il Po cresciuto di tre metri e mezzo in 24 ore!

PIACENZA, 16. — Stanotte una pioggia torrenziale accompagnata da una bufera di vento ha provocato lo aumento del livello del Po le cui acque sono salite nelle 24 ore da metri 2.25 a metri 5.90.

Due frane nel Bergamasco abitazioni inondate Una vittima

BERGAMO, 16. — Le comunicazioni fra Vilminore-Bergamo e Brescia sono state interrotte da due frane abbattutesi in vicinanza di Dezzo a causa delle forti pioggie. La centrale idro-elettrica di Mazzunno è stata invasa dalle acque del torrente Dezzo che hanno determinato l'arresto delle macchine. La scorsa notte il milite nazionale Petrocchi Paolo guardiafili della Società elettrica, recatosi in una cabina di trasformazione che minacciava di rovinare è rimasto ucciso dal crollo della cabina stessa travolta dalle acque. L'inondazione ha provocato gravi danni. Tutta la pianura di Ponte Barcotto in prossimità di Lovere (Lago di Iseo) è allagata. Le comunicazioni con i comuni finitimi sono interrotte. Non si ha a lamentare alcuna vittima. Le abitazioni inondate sono state fatte sgomberare. L'autorità prefettizia ha nominato un commissario straordinario per disporre i servizi di approvvigionamento e di ricovero. Sul posto esplicano opera indefessa carabinieri, militi e funzionari.

Il Bacchiglione sopra la guardia a Padova

PADOVA, 16. — In seguito al maltempo i fiumi del padovano sono ingrossati notevolmente. A Montagnana il Frassine ha straripato inondando molte campagne e recando danni ai raccolti. Sul posto sono accorsi reparti di truppe. Non si segnala alcun danno alle persone. A Piazzola il fiume Brenta ha allagato le località di Presina e Tremignon. Due militi fascisti che tentavano di portare aiuto agli abitanti delle case allagate sono stati travolti dalla corrente e stavano per affogare allorchè sono intervenuti in loro soccorso altri commilitoni. Anche il Bacchiglione è in piena. Nella città di Padova è salito sopra la guardia.

Il colpo di stato in Polonia

Il Presidente si dimette

VARSAVIA, 16. — L'Agenzia telegrafica polacca pubblica la seguente informazione:

Alle ore 22 di venerdì 14 corr. mese, il sacerdote Tokrzieski e il comandante Mazanok consegnarono al Maresciallo della Dieta Rataj, una lettera del presidente della Repubblica Woieposchi che gli ordinava di recarsi immediatamente a Wilanow, per ottenere una dichiarazione avente lo scopo di far cessare i dissensi dividenti la nazione in due campi. Il Maresciallo Rataj si recò subito alla sede attuale del presidente della Repubblica, il quale alla mezzanotte rinunciò al potere e trasmise, in conformità dell'art. 40 della costituzione, le sue dimissioni presidenziali al Maresciallo della Dieta. Nello stesso tempo il presidente del Consiglio Witos e tutti gli altri membri del governo dettero le dimissioni.

Dopo il suo ritorno a Varsavia il Maresciallo Rataj ha ripreso subito contatto con il Maresciallo Pilsudski.

La rinuncia del Presidente Wojciechowski e le dimissione del gabinetto Witos hanno aperto la via alla normalizzazione completa della situazione, rendendo possibile l'applicazione di norme di diritto ad una situazione di fatto.

In seguito alle dimissioni del Presidente della Repubblica la trasmissione dei poteri supremi è avvenuta nelle mani del Maresciallo della Repubblica della Dieta Rataj il quale, secondo la costituzione, ha stamane ricondotto la situazione generale entro la legalità. Il Maresciallo Rataj d'accordo col Maresciallo Pilsduski lavora per la costituzione del nuovo gabinetto. Le notizie che giungono dalla Provincia assicurano una larga adesione delle truppe e della popolazione all'azione del Maresciallo Rataj.

Il Maresciallo della Dieta Rataj, dopo aver ricevuto dal Maresciallo Pilsudski, con il quale si è trattenuto a colloquio quasi due ore, in pieno accordo col Maresciallo stesso, ha incaricato il deputato Bartel di comporre il nuovo gabinetto che avrà carattere tecnico e provvisorio. Tra sette giorni la Camera ed il Senato convocati in assemblea nazionale, saranno chiamati ad eleggere il Presidente della Repubblica, secondo le norme della costituzione. Lo sciopero generale scoppiato alla vigilia del colpo di stato, è completamente cessato e la capitale assume di ora in ora il suo aspetto normale.

IL PROCLAMA DEL NUOVO PRESIDENTE

La presidenza del Consiglio dei Ministri ha pubblicato il seguente proclama: «In seguito alle dimissioni di Stanislao Woiciechowehi dalla dignità di presidente della Repubblica, io assumo, in virtù dell'art. 40 della costituzione, le funzioni di presidente della Repubblica a titolo interinale.

Varsavia, 15 maggio 1926.

F.to Maresciallo della Dieta: Rataj.

Il maresciallo Rataj, nella sua qualità di presidente della Repubblica ad interium, ha poi nominato ieri sera il nuovo gabinetto.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine
Domenico Del Bianco, dirett. responsabile

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, si è spenta oggi alle ore 7 circondata dall'affetto dei figli

Cristina Geiger ved. ROMANO DORTA

Angosciati ne danno il triste annuncio i figli: prof. Guglielmo e consorte Lia Dell'Amore, Edvige, Ugo e consorte Maria Romano, dott. Iachen e consorte Alba Cuoghi ed Elisa ved. Capitano Medaglia d'Oro Gregorutti, i fratelli ing. Martino e Giorgio, le sorelle Giulia ved. Grünler e Caterina Kaumayer, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 18 alle ore 15.30 partendo dalla casa di cura Cavarzerani (Via Cairoli).

Udine, 17 Maggio 1926.

La presente serve di partecipazione personale. Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianze.

Ieri sera spirava nel bacio del signore il venerando Sacerdote

DON FERDINANDO RIEPPI
di anni 85

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle Teresa e Maria Rieppi in Vianello nonchè i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 18 corrente alle ore 10 ant. partendo dall'abitazione di Vicolo di Prampero N. 6.

Udine, 17 Maggio 1926.

Donne illustre friulane

«Il nostro bel Friuli offre al compiacimento, all'ammirazione e all'edificazione nostra vario elette tempre d'anime femminili; alcune — secondo giustizia — ben note, altre ridotte a un nome solo che appena ha una qualche risonanza nella dottrina dei pochi cultori di cose regionali. E' nostro dovere togliere dall'ombra che i sec'li vi hanno intorno addensato, queste figure di donne che, nei chiostri o nei salotti, nel rapimento mistico o tra il rombar delle campane a stormo, hanno affermato con costante e animosa fermezza un ideale.»

Così la gentile prof.ssa Alma Bonomi ha iniziato la IV conferenza (I di quest'anno) indetta dal locale Segretariato di coltura dell'Unione delle donne Cattoliche d'Italia, tenutasi l'altr'ieri nei locali dell'Istituto Magistrale Arcivescovile.

E proseguiva: «In una prosima conferenza vi si prospetteranno gli ardori e le tenacie patriottiche delle donne friulane; oggi, deposto ogni pensiero mondano e inoltrandoci nei mistici silenzi delle celle di penitenza e di contemplazione, ci fermeremo particolarmente a considerare tre anime accese d'amor divino, sebbene con intensità diversa e in tempi e circostanze storiche m lto lontane.

Prima, per ordine di tempo e di grandezza morale, ci viene delineata la figura della Beata Benvenuta Boiani, suora domenicana del terzo ordine, emula e precorritrice di S. Caterina da Siena, nata nel 1254, da nobile famiglia Cividalese, ora estinta, elevata per le sue eroiche virtù e per la sua pietà all'onore degli altari.

Il gentile episodio che accompagna la sua nascita e che ci rivela la pietà del padre suo, la sua straordinaria fanciullezza, la maturità sua ricca di tutti i tesori della grazia divina, formano una edificante e meravigliosa scala che, dalla lieta accettazione delle contrarietà della vita, sale sino al perfetto olocausto di se stessi nell'amore di Dio e del prossimo.

La conferenziera, dopo avere tracciato la luminosa vita della Beata, nella cornice del secolo XIII in cui visse, fa qualche opportuno raffronto coll'odierna vita femminile e accenna in seguito alle pagine in cui uno scrittore friulano — il Marcotti — tenta, con frasi beffarde e irridenti, di togliere alla Beata ogni aureola di spiritualità; «ma se pensiamo che egli vedeva nelle monache solo delle creature che non erano più donne; se pensiamo ch'egli ammetteva la loro castità come frutto di frigidità fisica o di mancanza d'occasioni; se pensiamo ch'egli si compiace di ritrovare in esse un resto di femminilità, nei casi d'infranzioni dei voti ch'egli ha saputo scavizzolare da documenti, potremo anche perdonargli l'irriverenza alla nostra vergine domenicana, in vista dell'incapacità del suo spirito a comprendere luci superiori.»

***

Un'altra monaca illustre fu suor Maria Serafina della nobile e religiosissima famiglia Arcoloniani, ora estinta.

«Gli eruditi, i curiosi hanno ammirato la sua dottrina, la versatilità del suo ingegno, il suo buon metodo d'insegnamento (era maestra delle educande nel monastero delle Dimesse), l'hanno apprezzata come donna che superava per la coltura e per la larghezza d'idee, i suoi tempi non hanno visto però la vera luce del suo spirito che solo ultimamente è stata notata e analizzata dal prof. Bindo Chiurlo in uno studio che rientra in una ben più vasta opera sulla poesia religiosa del settecento.» Ma anche suor Maria Serafina è soprattutto una mistica e il misticismo che pervade la sua vita e che ispira la sua opera letteraria è nobilmente pacato pur essendo soffuso d'ardore.

Della sua carità ci parla eloquentemente una notizia: Potendo, secondo la regola delle Dimesse, disporre del suo denaro; lo impiegò tutto nel soccorrere i poveri, si da rimaner priva delle vesti necessarie.

***

Pochi anni prima di questa un'altra notevole figura era passata nel ambiente monacale di Udine: suor Teresa Zai di S. Daniele, la quale, se non può rivaleggiare coll'Arcoloniani nè per profondità di coltura, nè per superiorità squisita d'educazione, profonde in mezzo alla grande copia de' suoi versi trasandati, sincerità d'espressione, vivezza di sentimento religioso, intuizione ora grandiosa ora delicata della natura, spirito d'osservazione e molto buon umore, tanto che il Chiurlo, valente intenditore di poesia religiosa, analizzati accuratamente i versi di suor Teresa, trova in lei un'imitatrice gentile della musa religiosa di Carlo Maria Maggi.

Dopo la geniale e profonda esposizione della sig.na Bonomi, prese la parola la contessa Margherita Gropplero per riferire alcune notizie biografiche di un'altra illustre friulana dimenticata: la contessa Vittoria Valvason Beltrame, nata nel 1668 dal conte Erasmo (discendente dal celebre cantore de «La «Caccia» e dell'«Angeleide») e da Lucrezia di Prampero. Pia, modesta, gentile, caritatevole al sommo grado questa gentildonna friulana fu un chiarissimo esempio di virtù si che il suo biografo vuol tramandati ai posteri i pregi di quell'anima circonfusa di splendore ultraterreno.

L'anonimo scrittore dopo aver diffusamente parlato della sua vita di figlia, di sposa, di madre e di vedova, scrive che «dopo il suo felice passaggio all'eternità beata furono le sue virtù universalmente decantate e acclamate per tutta questa Patria.

Da tutti ad una voce, senza eccezione di grado e di persona veniva tenuta per santa, quale l'avevano venerata ancora vivente, protestando tutti di non aver di lei giammai inteso alcunchè che reprensibile fosse.»

Così anche di queste figlie elette del Friuli, appare ravvivata l'immagine: ch'essa non svanisca di nuovo nelle ombre del tempo senza lasciare alle nostre fanciulle, alla generazione che avanza, una impronta delle loro luminose virtù.

La conferenza sulle «Donne patriottiche del Friuli» si terrà nel prossimo mercoldì. Sarebbe opportuno, pensiamo, che si allargasse il numero degli inviti, affinchè queste conferenze meglio giovassero alla coltura ed alla elevazione spirituale delle nostre Donne.

Ai ragazzi è proibito di fumare

Alcool, tabacco e cinematografo

Dal 7 maggio è entrata in vigore la benefica legge 10 dicembre 1925, N. 2277, per la protezione ed assistenza della maternità e della infanzia. Di specialissimo rilievo ed importanza morale e sociale sono per la immediata e quotidiana attuazione, le disposizioni degli articoli 21, 22, 23 e 24, sulle quali si richiama tutta la vigile attenzione dei padri di famiglia e dei cittadini onesti.

Gli spettacoli

Per l'art. 21 è vietato l'impiego dei fanciulli dell'uno e dell'altro sesso, minori di 15 anni compiuti, come attori figuranti in qualsiasi altro modo nella preparazione di spettacoli cinematografici, nei circoli equestri e in qualunque altro luogo pubblico od aperto al pubblico, esclusi i teatri per rappresentazioni di opere liriche o drammatiche e le cinematografie aventi scopi educativi. L'autorità politica può permettere deroghe, in via eccezionale, subordinate all'osservanza di quelle condizioni che valgano a garantire la salute e la moralità dei fanciulli. I contravventori sono passibili delle pene portate dall'articolo 48, II. Comma, della legge di pubblica sicurezza (arresto fino a 6 mesi e multa sino a lire 500).

Per l'art. 22 la Commissione cui spetta di autorizzare gli spettacoli cinematografici, deve anche decidere a quali di essi possano assistere i fanciulli e gli adolescenti dell'uno e dell'altro sesso.

Le bevande alcooliche

Per l'art. 23 sono vietati nelle scuole, nei convitti e in tutti gli istituti di educazione e di ricovero la somministrazione e l'uso di bevande alcooliche ai fanciulli e adolescenti, comprendendosi in tali bevande anche il vino.

E' vietato ai pubblici esercenti di somministrare ai fanciulli e adolescenti qualunque bevanda alcoolica.

Negli esercizi di vendita al minuto di qualsiasi bevanda alcoolica non possono essere impiegati fanciulli e adolescenti dell'uno e dell'altro sesso minori di anni 18 compiuti, fatta eccezione per le persone di famiglia dell'esercente. Per ragioni di moralità, di ordine pubblico i prefetti possono vietare l'impiego nei detti esercizi di donne anche maggiori di anni 18.

I contravventori sono puniti a norma dell'art 489 del codice penale (arresto fino a dieci giorni o ad un mese secondo i casi), salva la revoca della licenza per gli esercenti.

Il fumo

Finalmente per l'art. 24 è vietata la vendita o somministrazione di tabacco in qualsiasi forma, a fanciulli od adolescenti, sotto pena dell'ammenda sino a lire 200 e della confisca del tabacco venduto o somministrato

E' pure vietato ai fanciulli e agli adolescenti minori dei 15 anni di fumare in luogo pubblico sotto pena dell'ammenda di lire 5 e della confisca del tabacco che essi portano

L'assemblea del Fascio Femmenile

Sabato, alle ore 15, seguì l'assemblea del Fascio Femminile di Udine.

Il co. Ronchi, udita la relazione della segretaria amministrativa del cessato direttorio, rivolse alle convenute nobili applaudite parole.

Quindi si procedette alla nomina del nuovo direttorio al quale furono chiamate le signore:

Teresa Pischiutta, madre del primo Caduto fascista, segretaria; Caterina Pennato, madre di un Caduto in guerra, vicesegretaria; Marchesa Pecile Dent di Piraino; co. Bianca di Prampero; Ida Stefanoni, presidente delle scuole complementari; Emma Forni, maestra del Comune, segretaria amm.; Orsola Coccolo, bidella del R. Ginnasio.

Fu deciso di indire una assemblea generale dei fasci femminili in tutta la Provincia per giovedì p. v. alle ore 10.30.

BIMBI AL MARE

La partenza del primo scaglione

L'Ospizio Marino Friulano ha iniziato i turni di cura al mare per i bambini bisognevoli di tutta la Provincia. Sabato, con il treno delle 0.11 è partito i primo scaglione alla volta del Lido di Venezia; scaglione composto di 120 bambini dei quali 25 orfani di guerra e di 10 persone di scorta.

I bambini erano accompagnati dalla signorina Ina Battistella, segretaria generale dell'Ospizio e da due insegnanti diplomate assunte per essere adibite all'assistenza educativa dei bambini durante il periodo di soggiorno al mare e perchè possano anche esse usufruire del beneficio della cura marina. Il turno avrà la durata di 45 giorni, salvo per i bambini affetti da forme gravi (che purtroppo in questo turno sono numerosi) e per i quali non vi sarà limite di tempo.

Alla partenza assisteva il benemerito presidente cav. dott. Umberto Grillo.

CIRCA UNO SCANDALO IN TRENO

A proposito del cenno pubblicato circa l'arresto in treno, fra Mogliano e Mestre, di un conte friulano, precisiammo che, pur non trattandosi di persona udinese, non trattasi nemmeno di un giovane pordenonese studente a Padova.

AGGIO PER I DAZI DOGANALI

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi, dal 7 al 23 corr., ai dazi doganali pagati in carta è fissata in lire 383 per cento.

Il cinquantenario della Cassa di Risparmio

Alla fine del corrente maggio, la Cassa di Risparmio, massimo istituto di credito del Friuli, compie il cinquantesimo anno di sua gloriosa esistenza.

Non sono estranei all'avvenimento i due artistici lanternoni in ferro battuto che, manco a dirlo, sono egregia fattura della illustre ditta Calligaris e fanno bella mostra di sè sopra l'entrata principale del palazzo in via del Monte.

In apposita pubblicazione, sembra, sarà passato in rassegna il glorioso e trionfale cammino di questa Istituzione che tanto bene ha profuso e tanto decoro ha conferito al nostro Friuli, si da essere una fra le migliori, sotto certi aspetti, in Italia.

Ma la migliore celebrazione è raccolta nella coscienza e nello spirito degli amministratori e degli impiegati, ammirabile compagine di volontà e di intenti, i quali, continuando la non interrotta luminosa tradizione dei predecessori, possono oggi con legittimo orgoglio contemplare i prosperosi frutti conseguiti in dieci lustri di proficuo lavoro.

Vita Sindacale

RIUNIONE CARETTIERI

Tutti i carettieri sono invitati ad intervenire lunedì 17 corrente alle ore 18 alla riunione che avrà luogo presso la sede della Federazione dei Sindacali Fascisti (Via Prefettura 10) per procedere alla costituzione del Sindacato Fascista Carrettieri ed affini.

RIUNIONE DELLE SEGRETARIE DEI FASCI FEMMINILI

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

Tutte le Segretarie dei Fasci Femminili della Provincia sono invitate ad intervenire alla riunione che avrà luogo giovedì 20 corr. alle ore 10.30 presso la sede del Fascio Femminile di Udine in via dell'Ospitale N. 1.

La riunione alla quale interverrà la Delegata Provinciale ed il Direttorio del Fascio Femminile di Udine sarà presieduta dal Commissario straordinario gen. Ronchi.

VOCI DEL PUBBLICO

Il Comune in contravvenzione...

Proprio così. E gli Agenti della Vigilanza Urbana sono obbligati ad elevarla al più presto.

Esiste un Regolamento d'Igiene? Pare di sì, a meno che non resti stampato sulla carta.

Ebbene: fra il Viale San Daniele, che parte da Porta Gemona e sbocca sul Piazzale Paolo Diacono a Porta San Lazzaro, ed il Viale Toppo (interno) scorre, o meglio dovrebbe scorrere, un roiello d'acqua che rappresenta un vero attentato alla salute dei disgraziati abitanti nelle case al di qua e al di là del fossato in parola.

Fermatevi un istante sul Ponte di Porta San Lazzaro ed osserverete l'acqua ferma, limacciosa e torbida che esala un profumo quanto mai delizioso! E sulla sua superficie in bizzarra confusione, nuotano (o stanno immobili) ciabatte, scarpe rotte, gusci d'arancio ed erbaggi d'ogni specie, carogne di gatti e di topi campagnoli, barattoli di scatole di conserva, stracci d'ogni specie...... tutta roba da poter riempire una bottega da rigattiere, se questi la comprasse!

Le proteste, i commenti, sono continui, ma non c'è mai il verso di trovare un vigile urbano da poter abbordare e dirgli: Oh! insomma, lo fate o non lo fate rispettare il Regolamento di Polizia e d'Igiene?

E' veramente giunto il tempo di finirla, o comunque di provvedere.

S. E. l'on. Spezzotti, quando come Commissario Prefettizio reggeva le sorti del Comune nostro, si è vivamente interessato di questa faccenda, spingendo la sua autorità fino a richiedere che il Consorzio Roiale immettesse nel Roiello di cui parlo, una maggiore quantità d'acqua, la quale scorresse continuamente in modo che non si avessero a lamentare quei «fermi» che oggi si devono nuovamente constatare e che coll'avanzarsi della stagione estiva delizieranno maggiormente gli abitanti del Viale S. Daniele, viale Toppo e Piazzale Paolo Diacono.

Tutto fu vano. Perciò, il Comune di Udine è in contravvenzione e, ripeto, l'Ispettorato della Vigilanza Urbana è in obbligo sacrosanto di rilevarla.

Giuseppe Pascoli

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

(Da' 9 al 15 maggio 1925)

Nascite: Maschi vivi 15, esposti 3; femmine vive 10, esposte 4 — Totale 32.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Seni Ulisse ing. con Toppani Silvia agiata — Lavarone Ouorato commesso postale Simon Amabile sarta — Luppi Romano impieg. Barisone Maria Ernesta casal. — Sgobaro Luigino geom. Modotti Elena civile — Fregonese Umberto regio impieg. Favero Astonia civ. — Chiandussi Giuseppe seggiolio Zanatta Virginia cameriera — Varmo Elio rag. Usoni Maria casal.

MATRIMONI

Sassi Leo rag. con Tomaselli Ernesta civile — Miani Cesare prof. cav. archit. Daniotti Lina agiata — Meloni Nicolò ten. artiglieria Infanti Annita agiata — Bonanni Umberto tornitore Calligaris Palmira casal. — comm. Enrico Vanni ing. Spezzotti Angela agiata — Loschi Emidio mecc. Maiolini Ines tipog. — Cremonini Antonio imp. Tansi Nella casal. — Costantini Sebastiano commerc. Cavallini Pierina sarta — Hosp Gino ferrov. Barbetti Ines casal.

MORTI

Sutti D'Odorico Luigia fu Dom. a. 82 casal. — Gottardo Corinna di Fr. a. 22 casal. — Zorzini Vincenzo fu G. B. a. 81 agric. — Bertuso Achille di Rizieri a. 40 comm. — Sandri Ugo fu Fortunato a. 17 impieg. — Canciani Dose Maria fu Gius. a. 83 casal. — Blessani Lucia di Luigia a. 25 casal. — Molinari Marianna fu Pietro a. 72 casal. — Madella cav. Felice fu Tomaso a. 76 pens. — Pagotto Iolanda di Giov. a. 18 casal. — Piutti Lodovico a. 40 elett. — Azzan Marco fu Ang. a. 38 impieg. — Dafio Domenico di Nicolò a. 20 carab. — Campana Marco di Giov. Batt. a. 20 soldato — Casanova Giacomo fu Ant. a. 64 negoz. — Piva Ernesto fu Sebast. a. 42 cocchiere — Sabot Antonio fu Gius. a. 36 agente di neg. — Marzinotto Arturo di Bened. a. 5 — Foieni Emilio di Franc. a. 21 soldato.

Totale morti N. 22 dei quali N. 8 appartenenti ad altri Comuni.